

Per i 50 anni della Mostra del cinema di Pesaro il ricordo della Grande guerra

Valter Delle Donne

Arriva la 50ma edizione della Mostra internazionale del nuovo cinema di Pesaro (23/29 giugno) tra film in concorso (opere prime e seconde), una retrospettiva dedicata al nuovo cinema statunitense e una selezione sul cinema d'animazione. Infine un omaggio a Lino Micciché. E ancora immagini della Mostra di Pesaro nel corso degli anni ('68 compreso; quando Jack Nicholson frequentava Pesaro). Intanto il concorso dedicato alla memoria di Lino Micciché, presenta sette film di giovani registi emergenti con uno sguardo al road movie fisico e spirituale. Troviamo "Liar's Dice" della regista indiana Geethu Mohands; "Raiz/Roots" del cileno Matias Rojas Valencia e il colombiano "Tierra en la lengua" di Ruben Mendonza. L'Italia è invece rappresentata da "I resti di Bisanzio", esordio nel lungo di finzione di Carlo Michele Schirinzi. A completare la selezione del concorso arrivano dall'Estonia il dramma esistenziale "Free Range" di Veiko Ounpuu; dalla Turchia (in co-produzione con l'Italia) il politicamente impegnato sulla causa curda "The Fall from heaven" di

Ferit Karahan e infine il surreale "Swim Little Fish Swim" (Francia/Usa) di Lola Bessis e Ruben Amar. C'è poi Panorama Usa una rassegna di circa trenta titoli in programma della cinematografia americana sperimentale-narrativa post 11 settembre. Tra i nomi il premio Oscar John Canemaker (che terrà una Masterclass sull'animazione americana e Walt Disney), Bill Morrison, Thomas Allen Harris, Abigail Child, Julie Talen e James Franco. L'evento speciale dedicato alle 50 edizioni della mostra, vedrà la proiezione di quindici dei film più importanti pescati e scelti nei suoi primi dodici anni di vita. Cinema in piazza accoglierà invece anche quest'anno nello scenario di Piazza del Popolo una selezione di opere provenienti da tutte le sezioni del festival, a cominciare dal film di apertura, l'opera del concorso Swim Little Fish Swim, per poi commemorare il 27 giugno i 100 anni dall'inizio della grande guerra con il collettivo "I ponti di Sarajevo", composto da 13 episodi realizzati tra gli altri dai "nostri" Leonardo di Costanzo e Vincenzo Marra.

